



L'immagine di copertina di "Le Valchirie"

# Con Chris sull'autostrada a caccia dell'angelo custode

**Pubblichiamo  
in anteprima  
le prime pagine  
di "Le Valchirie",  
il nuovo romanzo  
dello scrittore  
brasiliiano Paulo  
Coelho da oggi  
in libreria**

Arriva oggi in libreria "Le Valchirie" di Paulo Coelho. Per concessione di **RCS Libri** - Edizioni Bompiani pubblichiamo il prologo e l'inizio del primo capitolo.

\*\*\*

**J**e io ci incontrammo per cenare sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro. Con tutta la gioia e l'entusiasmo di uno scrittore che stava per pubblicare il secondo libro, gli consegnai una copia de L'Alchimista. Gli

spiegai che il romanzo era dedicato a lui: intendevo ringraziarlo per tutto ciò che avevo appreso nel corso dei nostri sei anni di frequentazione.

Due giorni dopo, lo accompagnai all'aeroporto. J. aveva già letto gran parte del mio testo e mi fece notare una frase: "Tutto ciò che accade una volta potrebbe non succedere mai più. Ma tutto ciò che succede due volte finirà per accadere anche una terza." Gli domandai cosa intendesse dire. Mi spiegò che già in altre due occasioni avevo avuto l'opportunità di vivere il mio sogno, eppure ero arrivato a distruggerlo.

Citò alcuni versi della *Ballata dal carcere di Reading* di Oscar Wilde:

*Si distrugge sempre ciò che  
più si ama,  
in campo aperto, oppure in  
un'imboscata;  
alcuni impiegano la leggerezza  
dell'affetto,  
altri la durezza della parola;  
i codardi annientano con un  
bacio,  
i prodi con la lama della spada.*

Gli domandai cosa intendesse dire. J. mi suggerì di fare gli *Esercizi Spirituali* secondo la

regola di sant'Ignazio di Loyola in un luogo isolato, giacché il successo suscita nelle persone sentimenti di gioia e di colpa nel contempo, e io dovevo essere pronto ad affrontare ciò che mi sarebbe accaduto a partire da allora.

A quel punto, gli dissi che uno dei miei sogni era trascorrere quaranta giorni in un deserto - J. la reputò un'ottima idea. Mi suggerì di recarmi nella regione del Mojave, negli Stati Uniti: laggiù conosceva qualcuno che avrebbe potuto aiutarmi a comprendere ed accettare il senso di quello che tuttora amo: il mio lavoro.

Il risultato di questa esperienza è contenuto ne *Le Valchirie*. Gli eventi narrati nel libro riguardano il periodo compreso fra il 5 settembre e il 17 ottobre 1988. Ho invertito la cronologia di alcuni episodi e, in due occasioni, mi sono permesso di ricorrere all'invenzione per far comprendere appieno al lettore gli argomenti trattati - in qualsiasi caso, i fatti essenziali appartengono alla realtà. La lettera citata nell'epilogo è custodita presso l'Archivio Notarile di Rio de Janeiro, reperita con il numero 478038.

**S**tava guidando da quasi sei ore. Per l'ennesima volta, domandò alla compagna seduta accanto se quella fosse la strada giusta.

Per l'ennesima volta, la donna consultò la carta. Sì, era la strada giusta - nonostante il paesaggio intorno fosse verdeggiante e vi scorresse un fiume, e la strada apparisse fiancheggiata da alberi.

"È meglio fermarci in una stazione di servizio e domandare," disse lei.

Proseguirono in silenzio, ascoltando vecchie canzoni al-



la radio. Chris sapeva che non c'era bisogno di sostare in una stazione di servizio, perché stavano procedendo nella direzione giusta, sebbene lo scenario che li circondava risultasse piuttosto differente da quello che un viaggiatore si sarebbe aspettato. In qualsiasi caso, conosceva bene il compagno – Paulo era un tipo ansioso e diffidente, e aveva la convinzione che si fosse sbagliata nell'interpretare la mappa. Di sicuro, se avessero interpellato qualcuno, si sarebbe tranquillizzato.

“Perché siamo venuti fin qui?”

“Perché io possa portare a compimento la mia prova,” rispose lui.

“Una prova piuttosto strana,” commentò la donna.

‘Sì, davvero molto strana,’ pensò Paulo.

Parlare con il proprio angelo custode.